

**L'emergenza coronavirus ha modificato le nostre vite, la parola d'ordine è "io resto a casa".**

# #IORESTOACASA

**Nonostante tutto ciò lo Spi c'è in ogni modalità ora possibile. Non vi lasceremo mai soli.**

Zanolla, Paris, Trapletti nelle pagine 3 e 4



## Una salutare lezione

Dino Zampieri – Segretario generale Spi Varese

La rapidità e la virulenza in cui si è diffuso in queste settimane nella nostra regione l'epidemia da coronavirus ha indiscutibilmente evidenziato che il nostro servizio sanitario pubblico è di livello elevatissimo. La tempestività e la competenza con cui ha affrontato e risposto all'improvvisa e imprevedibile emergenza sanitaria e allo stress che la stessa ha prodotto, ha spazzato via in pochi giorni tutte le critiche e la sfiducia che aveva attirato negli ultimi decenni sulle proprie strutture, organizzazione e personale. Menzogne che detrattori interessati hanno utilizzato per sviluppare, soprattutto in Lombardia, un parallelo sistema sanitario privato. Questo unanime riconoscimento, anche se tardivo, fa giustizia di anni battaglie sindacali e politiche per impedire lo smantellamento del sistema pubblico. Tuttavia dobbiamo riflettere,

perché i limiti di personale, di posti letto e di attrezzature di terapia intensiva sono emersi con evidenza, ma non possiamo pensare di dimensionare un sistema sui numeri dell'emergenza. Non saremmo in grado di sostenerlo, dobbiamo dircelo con franchezza. Con la riforma della legge sanitaria lombarda 23/2015 avevamo condiviso alcune scelte che favorissero un ritorno a una maggiore efficienza e adeguatezza dimensionale e organizzativa del sistema sanitario pubblico e anche a una maggiore relazione e vicinanza col territorio, ma poi tutto è rimasto sulla carta o incompiuto col risultato di depotenziarlo ulteriormente e se ora è riuscito a far fronte all'emergenza lo dobbiamo al grande impegno e professionalità dei suoi operatori. In questi anni tutto il servizio sanitario nazionale è stato sottoposto a profondi cam-

biamenti legati a una visione eccessivamente aziendalistica della sanità pubblica. Finanziaria dopo finanziaria, si è bloccato il turnover del personale, messo rigidi vincoli a nuove assunzioni e ridotto i fondi per l'ammmodernamento delle apparecchiature. Si sono trasformate le strutture sanitarie in aziende il cui obiettivo era curare con minimi costi e alta produttività, indirizzando il personale sanitario su obiettivi e compiti di natura più amministrativa e burocratica che di cura. Le Regioni, approfittando dell'autonomia legislativa in materia sanitaria, hanno spinto per realizzare una sempre maggiore delega di funzioni primarie ai sistemi di sanità privata, favorendo la nascita di veri e propri colossi sanitari il cui obiettivo primario è inevitabilmente il profitto che poi utilizzano per finanziare o corrompere

le forze politiche di governo regionale. Un circolo vizioso, metodo Formigoni, che soprattutto in Lombardia ha condizionato pesantemente le scelte della politica sanitaria. Ciò nonostante, quando è arrivata l'emergenza, grande e imprevedibile, il sistema sanitario pubblico ha risposto come meglio ha potuto, ma non può bastare. Lo scampato pericolo ci deve stimolare per ripensare e difendere la cosa più importante che lo Stato italiano ha saputo costruire: il servizio sanitario nazionale. Il sindacato, tutto, lo chiede da anni, e lo fa con forza anche adesso nei tavoli di confronto che abbiamo aperto col governo. Chiediamo che il Parlamento preveda nelle leggi finanziarie un adeguato finanziamento del Ssn in modo da renderlo commisurato non solo al mantenimento dei

(Continua a pagina 7)

Numero 2  
Aprile 2020

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Anziani che aiutano. Anziani che devono essere aiutati**

A pagina 2

**Proteggere la natura per vivere meglio**

A pagina 2

**Negoziare con gli enti locali**

A pagina 3

**Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali**

A pagina 5

**Novità dal 730 all'Imu**

A pagina 5

**Risvegliare le coscienze**

A pagina 6

**Lavori in corso a Tradate**

A pagina 7

**Che sia 8 marzo tutti i giorni**

A pagina 8

**Ticket sanitari: comunicazione importante**

A pagina 8



# Anziani che aiutano. Anziani che devono essere aiutati

Domenico Lumastro – Segretario lega Spi Besozzo

Il 28 gennaio scorso sono stato eletto segretario della lega Spi Cgil di Besozzo, il sindacato delle pensionate e dei pensionati che conta nella provincia oltre 33mila iscritti e nella lega di Besozzo quasi quattromila iscritti. Sono entrato a far parte della Cgil nel 1976 come operaio alla ex Ire-Ignis (oggi Whirlpool) come delegato e ben presto coordinatore del consiglio di fabbrica, successivamente funzionario dei metalmeccanici, edili, alimentaristi e dal 2009 sono ritornato alla Fiom.

Nonostante la mia vasta esperienza in Cgil sono rimasto stupito dalle attività che svolge la categoria dei pensionati.

Non pensavo che il sindacato dei pensionati affrontasse così tante problematiche: controllo pensioni e diritti inespressi sulla previdenza, aspetti fiscali e tasse, assistenza socio-sanitaria, attività dell'area benessere, vita sociale e culturale degli anziani.

Il mondo degli anziani oggi più di ieri è un universo variegato che riguarda una pluralità di situazioni differenti che fanno un uso più qualificato dei servizi dei quali di-

spongono.

Sono molto interessato ad approfondire queste tematiche e pronto a dare il massimo impegno per affrontare al meglio le problematiche che interessano pensionate e pensionati.

Farò di tutto per migliorare il rapporto di tutela e di rappresentanza dello Spi nel nostro territorio, mettendo a disposizione le competenze che la nostra organizzazione ha nei servizi: sulle pensioni il patronato Inca e per quelli fiscali il Caaf-Cgil.

È necessario rafforzare ulteriormente i servizi che ci permettono di stare vicino alle persone e ai loro bisogni, nella ricerca comune di migliori risposte ai problemi che dobbiamo affrontare.

Il sindacato, è chiaro, si misura con il metro dell'efficacia dei risultati in una concreta capacità contrattuale. Noi dobbiamo fare di più per tutelare i nostri iscritti sia a livello collettivo che individuale.

Il territorio, in tutta la sua complessità, è per me il nuovo possibile baricentro di un'azione sindacale che ricostruisca un solido legame con coloro che vogliamo e dobbiamo rappresentare,



dobbiamo saper valorizzare questa grande risorsa sociale che è la popolazione anziana, che deve poter partecipare con pari diritti alla costruzione del futuro.

Assumere la consapevolezza che quando gli anziani godono di buona salute hanno un enorme potenziale che spesso mettono a disposizione degli altri, nel contempo dobbiamo far sentire la loro voce e rappresentare la domanda dei bisogni sociali anche nei confronti delle amministrazioni comunali e degli enti responsabili dei servizi sanitari per consentire una vita dignitosa a chi ha

problemi ad esempio di non autosufficienza.

L'invito che rivolgo ai nostri iscritti è quello di non rinchiudersi ma di dare il proprio prezioso contributo nello Spi e nel volontariato per fronteggiare le crescenti situazioni di difficoltà che sono proprie dell'età matura.

Nella lega di Besozzo, proseguiremo nell'attività unitaria, che in zona è una prassi consolidata, della negoziazione sociale con gli enti locali per avanzare nuovi diritti, equità e benessere sociale. È questo un tratto dell'attività dello Spi che va fatto conoscere di più nella zona.

Un vasto lavoro ci attende per garantire la copertura del territorio nelle sedi Cgil di Besozzo e Laveno e nelle permanenze che abbiamo nei vari comuni della zona (Biandronno, Brenta, Caravate, Cuveglio, Gavirate, Gemonio, Monvalle).

Nelle prossime settimane sarà attivato lo sportello sociale a Besozzo, Laveno Mombello e Gavirate per consentire a persone e famiglie in difficoltà per motivi di salute o per condizioni sociali critiche di non sentirsi

sole, operatori qualificati daranno loro informazioni sui loro diritti e come ottenerli.

Un particolare ringraziamento ai compagni e alle compagne del direttivo che mi hanno dato fiducia e che sono sicuro non faranno mancare la loro collaborazione ed esperienza, un ringraziamento a Federico Schioppa per l'impegno profuso, nel corso del 2019, coinvolgendo bene la "squadra" delle persone che collaborano con la lega Spi a Besozzo e che negli anni hanno consentito un legame con il territorio.

Alla fine del 2019 ci ha lasciato il compagno Guido Monfrini, una grande perdita per la famiglia e per lo Spi-Cgil. Una persona molto apprezzata nella comunità di Besozzo e prezioso per la nostra organizzazione.

Lo ricordiamo come bravo e stimato sindacalista, impareggiabile "tecnico" conoscitore delle problematiche pensionistiche nonché formatore di tanti collaboratori del sindacato dei pensionati. Il nostro impegno, anche in sua memoria, sarà quello di continuare il suo prezioso lavoro e rafforzare la sua amata lega di Besozzo. ■

## Proteggere la natura per vivere meglio

A cura di Legambiente Varese



Stiamo attraversando le conseguenze dell'emergenza del Covid-19: in questo periodo di chiusure forzate di cinema, teatri e musei, le passeggiate nei boschi e l'osservazione della natura sono state riscoperte. Un servizio gratuito che dobbiamo al tesoro della biodiversità: la varietà e complessità degli organismi viventi in tutte le loro forme, e degli ambienti che li ospitano: animali vegetali, funghi, batteri, virus. Alla biodiversità dobbiamo anche la nostra capacità di reagire alle malattie: medicina di tutte le medicine,

garantisce un'infinità di reazioni a ciò che ci minaccia, grazie alla diversità genetica e alla varietà di specie. Per questo dobbiamo tutelarla: dodici milioni di forme di vita differenti sulla Terra, incluse quelle ancora sconosciute, in continua differenziazione tra loro, seguendo i processi di evoluzione e adattamento all'ambiente e ai suoi cambiamenti. Capacità straordinarie che però non salvano la biodiversità dalle minacce di questi anni, le peggiori mai affrontate. Minacce che partono essenzialmente dall'azione

dell'uomo: la distruzione e la frammentazione degli habitat, l'inquinamento, le specie alloctone (cioè importate incautamente dall'uomo e che si adattano a nuovi ecosistemi, sconvolgendoli), e soprattutto il cambiamento climatico, velocizzato a livelli insostenibili proprio dalle azioni umane.

La biodiversità è da tutelare perché fornisce dei veri e propri servizi gratuiti, indispensabili per la vita. Le piante, per esempio, forniscono aria pulita e soprattutto ossigeno, l'elemento che tiene in vita le nostre cellule. Di più: il mondo come lo conosciamo, il cibo e le materie prime più disparate sono creati grazie alla capacità dell'uomo di far rendere al meglio le caratteristiche della biodiversità: frutta e verdura, ma anche latte, uova, carne, e poi legno, lana, co-

tone. Non dimentichiamoci che spesso anche le medicine che utilizziamo hanno un legame fortissimo con la biodiversità: l'esempio

più famoso è l'aspirina, con il suo principio attivo, l'acido acetilsalicilico, derivato direttamente dalla pianta di salice. ■

### Diventa volontario per la casa della biodiversità

I Mulini di Gurone sono il punto di partenza per riconquistare la Valle Olona: partecipa anche tu, costruiamo insieme la casa della biodiversità. Con la primavera stiamo organizzando delle giornate di volontariato: un giorno al mese in cui prendersi cura di un pezzetto della nostra casa comune, curando l'orto, collaborando a piccoli interventi di manutenzione, costruendo i filari per il luppolo che garantirà un inconfondibile aroma alla birra "made in Malnate" e molto altro! Contatta Legambiente Varese al 335 7379004 o via mail scrivendo a [legambiente.varese@gmail.com](mailto:legambiente.varese@gmail.com), diventa un nostro volontario e partecipa alla riconquista della Valle Olona.

Scopri il progetto sul nostro blog [legambienteva.blogspot.com](http://legambienteva.blogspot.com) e fai la tua donazione:

IT06Q050180160000011223153 ■

# Fare sindacato ai tempi dell'epidemia

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scoppio dell'epidemia del coronavirus e le drammatiche ricadute sulla popolazione, dapprima nel basso lodigiano, poi a macchia d'olio su tutta la Lombardia e nelle altre regioni del Nord fino a scendere lungo tutto lo stivale, con conseguenze mentre sto scrivendo inimmaginabili, ha sorpreso tutti anche il sindacato. Ci ha sorpresi ma non fermati. Subito i nostri volontari nelle sedi Spi e i sindacalisti ai vari livelli si sono attivati nelle tante e necessarie azioni di negoziazione e di tutela dei nostri iscritti, dei lavoratori e pensionati in generale. Bisognava garantire, pur in assenza di notizie certe e di esperienze pregresse sul come comportarsi, la nostra attività di tutela e di servizio. La Cgil e le categorie degli attivi si sono confrontate assieme a Cisl e Uil in faticosi incontri con la Regione Lombardia, il governo e le associazioni datoriali. Ci sono state lunghe trattative per obbligare le imprese ad adeguarsi agli standard di sicurezza per i dipendenti nelle aziende impegnate in attività indispen-

sabili e per garantire ai lavoratori occupati nelle attività non essenziali la copertura del reddito quando il lavoro viene sospeso. È stata una discussione complicata anche a causa della opposizione di Assolombarda che alla salute dei lavoratori pareva contrapporre le ragioni di mercato.

Noi dello Spi, dopo il decreto che obbligava gli over 65 anni a stare a casa, ci siamo trovati con più che dimezzata la nostra presenza nelle sedi. Senza indugio abbiamo, prima suggerito e poi sollecitato i nostri attivisti a rispettare le indicazioni che seppur rigide erano e sono giuste. Sono stati tanti quelli che ci hanno chiesto *come mai li lasciamo a casa*, sostenendo che nel momento di maggiore bisogno occorreva rimanere in aiuto delle Camere del lavoro per dare servizi alle persone. **Non avevamo dubbi sulla generosità dei nostri attivisti e non li ringrazieremo mai abbastanza, ma qui si trattava della salute delle persone e soprat-**

**tutto di fermare il contagio.** Abbiamo chiuso le sedi periferiche e ci siamo concentrati nelle sedi centrali che potevamo presidiare con il numero dei dirigenti disponibili. Ma non abbiamo fatto venire meno la nostra presenza. Ogni sede aveva sulla porta un cartello con un numero di telefono o un indirizzo mail per garantire a tutti gli utenti una risposta al proprio bisogno che se non era urgente veniva procrastinato con un nuovo appuntamento. Ci sono stati e ci sono disagi ma la gente ha capito.

La nostra azione non si è fermata qui:

- abbiamo immediatamente chiesto, riuscendoci, alla Regione Lombardia di prorogare la scadenza per il rinnovo dell'esenzione dei ticket e i piani terapeutici in favore degli anziani e delle persone fragili;
- stiamo monitorando la situazione dentro le case di riposo, seppur a fatica, perché le notizie non sono chiare né rassicuranti, per gli ospiti e per i dipendenti impegnati

nel loro importante lavoro;

- ci stiamo attrezzando per sostenere psicologicamente i nostri attivisti, adesso e quando sarà finita questa crisi;
- abbiamo predisposto un ulteriore numero telefonico al quale chiamare per ricevere in tempo reale risposte sui problemi sindacali o eventualmente sollievo.

Infatti nonostante gli sforzi di molti si sta determinando un effetto isolamento delle persone fragili per le quali la solitudine è uno dei nemici peggiori. La situazione non è facile per nessuno ma questo pezzo di popolazione, che lo Spi vuole rappresentare, non può essere lasciato a sé stesso. Le famiglie, quando ci sono, e il volontariato non arrivano dappertutto.

Per concludere, quando e come ne usciremo da questo incubo non è prevedibile, certo è che sono venuti al pettine i tanti nodi di un sistema troppo fragile. Una sanità, in particolare quella lombarda, tutta orientata al risparmio in favore dei privati orientati a una medicina selettiva e di impatto. Pri-

vati che si sono dimostrati poco ricettivi pur rappresentando quasi il 50 per cento del sistema sanitario della Lombardia. Si è fortemente palesata poi una politica di destra eccessivamente conflittuale tra centro e periferia, le decisioni del governo concordate con i presidenti delle Regioni vengono subito contraddette dagli stessi presidenti e dai loro rappresentanti politici che non perdono tempo nel denigrare il nostro paese e a seminare odio e rancore. Da sempre sono contro il sistema pubblico considerato luogo di spreco e corruzione. Impegnati solo a indicare i colpevoli, che sono sempre gli altri, mai la soluzione. Prima contro i migranti, poi contro i cinesi, il governo nazionale infine contro l'Europa.

L'augurio è che da questa vicenda se ne esca con le idee più chiare sull'importanza del sistema pubblico e della solidarietà tra le persone. La Cgil e lo Spi su questo si dovranno sempre di più impegnare per farlo capire alla popolazione. ■

## Gli anziani non sono vittime sacrificabili

Utilizzare le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi: Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione presa da Regione Lombardia (Dgr n. XI/2906 dell'8 marzo scorso). Sappiamo, inoltre, che questa è contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la salute già precaria di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti, e **la convivenza di persone Covid e non-Covid va esclusa dapper-**

**tutto.** Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessità, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

**Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.**

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia in-

tensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.** ■

## Negoziare con gli Enti locali

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Il 2019 si è chiuso con un bilancio interessante, sia per il numero degli accordi sottoscritti con i Comuni lombardi, 440, sia per i contenuti e gli impegni concordati che aumentano significativamente, gli impegni tesi a migliorare gli interventi di risposte alle persone più fragili.

Unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno varato, in molti territori provinciali, le richieste che porteremo ai confronti con i Comuni nel 2020. Queste tengono conto dell'importante accordo sottoscritto con Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni) nell'aprile 2019. Al primo punto sta il riconoscimento reciproco dell'importanza di mantenere confronti costanti su temi importanti quali: politiche di bilancio e fiscali, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, welfare e politiche sociali, politiche abitative, appalti e mercato del lavoro. Su questi temi si sono cimentati i circa 440 accordi sottoscritti e, in molti casi, si

è potuto concordare significativi risultati anche economico per molti cittadini.

Aumentare i servizi a disposizione, abbassare la compartecipazione alla spesa, contribuisce a tutelare il reddito di molte/i pensionate/i e dei lavoratori dipendenti.

Attraverso la negoziazione sociale, cerchiamo di rappresentare i reali bisogni delle persone, la loro condizione e la necessità di migliorare i servizi che il territorio offre.

Sarebbe utile che il 2020 diventi l'anno in cui le nostre piattaforme, vengono discusse ed approvate dai cittadini. Abbiamo bisogno per essere più incisivi, di arrivare ai cittadini condividendo le nostre piattaforme con loro, condividere i risultati aiutare la comunità a crescere assieme, occupandoci tutti assieme delle persone più fragili.

In questo periodo di isolamento, la riscoperta di poter stare assieme, non essere isolati, sentirsi parte di una comunità, deve diventare il nostro impegno per il futuro. ■



# Il nostro pensiero corre a voi

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

In questi giorni di quarantena sanitaria, di detenzione civile volontaria, di responsabilità sociale obbligatoria, riflettiamo sulla nostra condizione e proviamo a controllare le nostre paure. Paura per noi, per i nostri famigliari. Per noi dello Spi il pensiero corre prima di tutto ai più anziani, più esposti anche stavolta alle ingiurie dei cicli naturali. E quel #restateacasa che a molti di noi sedicenti digitali suona come un inaccettabile semaforo rosso alla nostra libertà stradale, per chi ha vissuto la TV in bianco e nero si traduce più che altro in una privazione affettiva; manca l'abbraccio dei nipoti e una videochiamata via Skype non sempre basta. Ma non eravamo tutti quanti convertiti alla

cultura del web? Che grande sensazione di emancipazione abbiamo vissuto! Il digitale, infatti, ha reso tutto individuale: acquisti digitali, democrazia digitale, socialità digitale; il colpo di grazia alla società collettiva costruita dopo la guerra. E per un periodo si è pagato il prezzo politico del cosiddetto *digital-divide*, accompagnato dall'idea che chi non è digitale fosse destinato a un ruolo sociale marginale, naturalmente in una chiave di lettura tutta generazionale, tutta anagrafica (e tutta smentita dai fatti, certi ignoranti visti in coda all'ufficio postale non

migliorano certo su Facebook, anzi). Ora invece la verità vera affiora, torna a galla per sfatare come neanche Moby



Dick, e gli illusi digitali si arrenderanno all'evidenza come Achab si arrese alla sua vendetta. Gli anziani e i pensionati sono tutt'altro

che un peso, al contrario, sono il portante sociale del paese e ora che sono socialmente cassintegrati nelle loro abitazioni rischia di venire giù la casa con tutto il mobilio. Attenzione però, nessuno è sufficiente a sé stesso; anziani e pensionati hanno bisogni specifici; e la strumentazione digitale può essere molto utile al loro soddisfacimento. C'è un ambito reale delle relazioni che è necessario alla nostra affermazione positiva come esseri umani, ed è insostituibile; allo Spi lo chiamiamo *sfera del benessere*. E che può molto avvantaggiarsi in una società

che definiremmo *smart*: risparmiare tempo e guadagnare in efficienza nei servizi previdenziali, nella sanità, guadagnare terreno nella sicurezza sociale, tutto a favore della qualità della vita e dell'ambiente. Noi quindi ci prendiamo un impegno, favorire il progresso e la semplificazione di tutto ciò che è necessario, ivi compresi i servizi che con la Cgil offriamo ogni giorno a pensionati e anziani in Lombardia e che vogliamo portare in uno schema più sicuro. A tutto favore del tempo che conta veramente: una partita a bocce e un buon libro, una domenica pomeriggio allo stadio e una serata a teatro, una ricetta della tradizione cucinata insieme, una carezza ai nostri nipoti. ■

## A proposito di superticket

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia



Nel mese di dicembre Regione Lombardia ha annunciato l'abolizione del superticket a partire dal 1° marzo 2020, ossia di quel costo fino a 15 euro che va ad aggiungersi a al ticket sanitario sulle ricette per esami diagnostici e visite ambulatoriali.

Crediamo che su questo punto sia opportuno fare un po' di chiarezza. Il superticket è una misura di partecipazione aggiuntiva al ticket sanitario, introdotta nel 2011, con facoltà delle singole Regioni di decidere se applicarlo o meno così come se prevedere eventuali esenzioni.

Regione Lombardia ha introdotto il superticket prevedendo alcune esenzioni:

- ragazzi di età inferiore ai 14 anni;
- cittadini in condizione di disoccupazione o cassa integrazione
- cittadini con reddito fami-

gliare fiscale fino a 18mila euro e famigliari a carico.

Nel 2019 è stato avviato un confronto tra sindacati e Regione Lombardia, nel merito di uno stanziamento di circa undici milioni di euro che Regione Lombardia ha ricevuto per intervenire ulteriormente sul superticket. Nel corso degli incontri, abbiamo chiesto come prima cosa di abolire completamente il superticket, o quanto meno di aumentare considerevolmente la soglia di reddito in modo da esentare la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati (come avevano del resto già fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto), ma Regione Lombardia aveva escluso questa possibilità, in quanto, ci avevano spiegato, il superticket significava per Regione Lombardia un incasso di circa 120 milioni di euro all'anno. L'u-

nico accordo possibile con Regione Lombardia è stata la rimodulazione delle fasce di esenzione.

Sono stati poi l'attuale governo e l'attuale ministro della Salute, Speranza, a introdurre nella manovra finanziaria 2020 l'abolizione totale del superticket a partire dal 1° settembre 2020, finanziandone il costo con un aumento delle risorse economiche stanziare a livello nazionale per la sanità.

Stranamente, subito dopo questa decisione del governo, Regione Lombardia è riuscita a trovare nel cassetto ben 54 milioni di euro per anticiparne l'abolizione al 1° marzo e anticipandola quindi di sei mesi.

Va detto che, nel corso del 2019, abbiamo più volte chiesto a Regione Lombardia di stanziare risorse per risolvere i problemi del sistema sanitario regionale e per abbassare le rette nelle Rsa. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ci chiediamo se quei 54 milioni di euro non avessero invece potuto essere utilizzati per problemi più urgenti che rendono davvero difficile la vita di milioni di pensionati e delle loro famiglie. ■

Esenzioni ticket sanitari: gran parte delle richieste fatte dal sindacato dei pensionati all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono state accolte.

Considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo avevamo inviato lo scorso 10 marzo una lettera all'assessore Giulio Gallera chiedendo:

- proroga del termine per il rinnovo delle esenzioni al 30 settembre 2020;
- sospensione dell'invio dei verbali di contestazione e proroga dei termini per il pagamento e/o contestazione dei verbali già inviati;
- rinnovo della delibera che prevede la possibilità di rateizzazione degli importi dovuti e del ravvedimento operoso per gli anni successivi a quelli contestati.

Da quanto pubblicato su alcuni siti delle Ats lombarde risulta che almeno una gran parte delle nostre richieste hanno trovato risposta. Infatti le Ats comunicano ai cittadini che **la scadenza per tutte le esenzioni per reddito – quindi E02, E12, E13, E30, E40 – viene in via transitoria prorogata al 30 settembre anche per l'anno 2020.**

Le esenzioni con codice E01 – E03 – E04 – E05 – E14 sono certificate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), hanno scadenza annuale ma sono assegnate automaticamente agli aventi diritto, e rinnovate ogni anno. Sarà comunque utile verificare alla prima occasione presso il proprio medico di base l'avvenuto rinnovo di queste esenzioni.

In merito ai verbali di contestazione per mancato pagamento ticket sanitari, l'Ats di Pavia conferma che l'invio dei verbali verrà sospeso fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria, così come il termine di 60 giorni per il pagamento di quelli già inviati inizierà a decorrere dalla fine dell'emergenza, ad oggi fissata al 3 aprile.

Per quanto riguarda infine i Piani terapeutici, l'Aifa (Agenzia italiana farmaco) ha comunicato che la validità, sia in forma digitale che cartacea, dei Piani sottoscritti da medici specialisti che risultano in scadenza nei mesi di marzo e aprile sarà estesa di 90 giorni a partire dal giorno della scadenza. ■ (F.T.)

## Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

STOP all'adeguamento alle speranze di vita fino al 31.12.2022

Giambattista Ricci – Inca Lombardia

A seguito delle previsioni normative e delle rilevazioni effettuate dall'Istat che NON hanno registrato nell'ultimo biennio ulteriori incrementi, l'Inps ha ufficializzato lo stop all'adeguamento alla speranza di vita del requisito anagrafico nel biennio 2021-22 per l'accesso alle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Si blocca pertanto sino al 31 dicembre 2022 l'aumento dei requisiti di età previsti per

accedere alle varie forme di prestazioni pensionistiche. L'Inps con la circolare n. 19 del 7/2/2020 ha recepito le disposizioni recate dalle norme di legge che, per la prima volta da quando è in vigore la norma, ha sancito un aumento nullo dei requisiti. Il criterio di adeguamento alle speranze di vita è stato introdotto nel nostro sistema previdenziale dal 2010 e da tale data ha prodotto i se-

guenti incrementi: **tre mesi dal 1 gennaio 2013**, ulteriori **quattro mesi dal 1-gennaio 2016** e ulteriori **cinque mesi dal 1 gennaio 2019**. Nella tabella un riepilogo prospettico delle prestazioni pensionistiche più importanti con i prossimi incrementi teorici previsti dal 2023. Ricordiamo che il requisito contributivo previsto per l'accesso alla pensione anticipata con il requisito ordinario e per

quella dei lavoratori precoci non subirà l'effetto dell'adeguamento alla speranza di vita sino al 31-12-2026. Nella medesima circolare l'Inps offre una ricognizione dei requisiti di età previsti per altre prestazioni pensionistiche: **Addetti ai lavori gravosi; Comparto difesa e sicurezza; Totalizzazione; Lavori Usuranti; Gestione spettacolo e sport professionistico.** ■

Tipo di prestazione	Requisiti di età o contribuzione		
	2021	2022	2023
Pensione di Vecchiaia	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)
Pensione Anticipata	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini
Pensione di Vecchiaia contributiva (con requisito importo pari a 1,5 Assegno Sociale)	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)
Pensione di Vecchiaia contributiva (senza requisito di importo)	71 anni	71 anni	<b>71 anni + 3mesi</b> (da confermare)
Pensione Anticipata contributiva (con requisito importo pari a 2,8 Assegno Sociale)	64 anni	64 anni	<b>64 anni + 3mesi</b> (da confermare)
Assegno sociale	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)

## La busta paga del pensionato: OBisM 2020

Dobbiamo registrare che purtroppo anche quest'anno il modello OBisM, la busta paga del pensionato, ad oggi non è ancora stato messo a disposizione dei pensionati in modalità on-line sul sito dell'Inps. La mo-

tivazione data dalla direzione dell'Inps in un incontro unitario con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil era che presumibilmente con la rata di pensione di aprile sarebbero stati fatti i conguagli di perequazione,

previsti dalla legge di bilancio, sulle pensioni di importo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo. Solo una volta fatta questa elaborazione potrà essere reso disponibile anche l'OBi-

sM. Con un comunicato pubblicato sul sito Inps nei giorni scorsi è stato ufficializzato il conguaglio ad aprile. Confidiamo pertanto che nello stesso mese il documento venga messo in linea. ■

## Novità dal 730 all'Imu

Giusi Danelli – Caaf Lombardia

In fase di avvio della nuova campagna fiscale 730/2020, ecco un focus sulle novità d'interesse per i contribuenti. -Una delle novità principali riguarda sicuramente l'ampliamento della platea in quanto, da quest'anno, sarà possibile presentare il modello 730 anche per i contribuenti deceduti nel corso del 2019 e fino al 30 settembre 2020, che erano in possesso dei requisiti necessari per poterlo presentare (non erano titolari di partita Iva e possedevano le tipologie di reddito previste: pensione, lavoro dipendente, terreni e fabbricati, alcuni redditi diversi). Nel modello 730 dovrà essere indicato come sostituto d'imposta l'Agenzia delle entrate, non potendo ovviamente presentare la dichiarazione al sostituto d'imposta del deceduto, né a quello dell'erede. Inoltre non potrà essere compilato in forma congiunta. Nel caso in cui dalla presentazione dovesse scaturire un debito, i

versamenti dovranno essere effettuati dall'erede, mentre l'eventuale credito sarà erogato direttamente dall'Agenzia delle entrate. - I contribuenti con contratto a tempo determinato possono utilizzare il modello 730 se il contratto di lavoro dura almeno dal mese di presentazione della dichiarazione al terzo mese successivo. - Altra importante novità: il limite reddituale per considerare un figlio fiscalmente a carico. Infatti in presenza di figli di età non superiore a ventiquattro anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati a carico è elevato a 4mila euro. Resta fermo il precedente limite di 2.840,51 euro per i figli di età superiore a 24 anni e per gli altri soggetti (coniuge o altri familiari) che hanno le condizioni per essere considerati a carico. - Sono aumentati gli importi massimi di detrazione per le spese d'istruzione e per il

mantenimento dei cani guida, arrivando rispettivamente a un importo massimo di 800 e di 1000 euro. - È stata introdotta la nuova detrazione per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica; è previsto che l'onere sostenuto possa essere detratto dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle spese sostenute, per un importo non superiore a 3mila euro, con una ripartizione in dieci rate annuali di pari importo. - Da quest'anno è possibile i contributi versati per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione, che possono essere detratti dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento, con ripartizione in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi (pace contributiva). - Novità anche per i termini di presentazione del modello

730. A seguito dell'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese, è stato emanato un provvedimento normativo che fa slittare il termine di presentazione della dichiarazione modello 730 al 30 settembre 2020. Si tratta in realtà dell'anticipo dell'entrata in vigore delle scadenze, già previste per il 2021, a quest'anno. Questa novità incide anche sui termini di conguaglio del 730 che, per i soggetti in attività, avverrà a partire dalla prima retribuzione utile successiva alla ricezione del risultato contabile da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati sarà effettuato a partire dal secondo mese successivo a quello del ricevimento dei dati per il conguaglio da parte dell'Ente pensionistico. - Ricordiamo inoltre che per i lavoratori dipendenti le CU saranno rese disponibili dai sostituti d'imposta dal 31 marzo mentre nel sito dell'Inps sono già disponibili le CU2020

che possono essere prelevate anche dai diretti interessati attraverso l'utilizzo dello Spid o del Pin personale. Si ricorda che i contribuenti che presentano il modello 730 riceveranno il modello CU dal Caaf. - Altra novità riguarda Imu e Tasi. Dal 2020 infatti è stata abolita la Tasi e si pagherà solo l'Imu. Tale imposta mantiene l'esenzione sulla prima casa e sulle relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C2, C6, C7), ad esclusione delle abitazioni cosiddette di lusso (cat. A/1, A/8, A/9). La prima rata della "nuova" Imu dovrà essere versata entro il 16 giugno 2020 sulla base delle aliquote deliberate per il 2019 e terrà conto anche di quanto dovuto ai fini Tasi. Entro il 16 dicembre, in sede di pagamento della seconda rata, sarà necessario ricalcolare l'imposta sulla base delle aliquote deliberate dai comuni per l'anno 2020. ■

**Rivalutazione delle pensioni 2020: precisazioni indici e inflazione provvisoria e definitiva 2019**

Nel numero di dicembre 2019, andato in stampa a novembre, sulla base delle rilevazioni dell'andamento provvisorio dei prezzi, a quella data, era stata ipotizzata per il 2020 una rivalutazione delle pensioni con un **indice provvisorio** pari allo 0,6%. Agli inizi di dicembre, come previsto dalle norme, è stato invece emanato il provvedimento che sulla base dell'inflazione rilevata a fine novembre ha previsto l'attribuzione sul rinnovo delle pensioni 2020 di un **indice provvisorio** pari allo 0,4%. La rilevazione dell'inflazione definitiva del 2019 ha invece evidenziato un'**inflazione pari allo 0,5%**. Sulla base di queste rilevazioni le pensioni in pagamento nel 2020 (informazioni riportate sul cedolino e sul futuro OBisM9 sono state rivalutate provvisoriamente con un indice inferiore a quello definitivo e conseguentemente con il rinnovo 2021 ci dovrà essere un **conguaglio pari allo 0,1% a gennaio 2021.** ■



# Risvegliare le coscienze

Intervista a Roberto Cenati, presidente Anpi

Erica Ardeni

Crescono gli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia, antisemitismo. La relazione dei servizi segreti al Parlamento del marzo scorso parla di allarme per le democrazie occidentali. Il 25 aprile non potrà essere quest'anno un giorno puramente celebrativo e proprio di questo parliamo con Roberto Cenati, presidente Anpi Milano e provincia.

## Quali sono le parole d'ordine per questo 25 Aprile?

Per un'Europa e un'Italia pienamente antifasciste unite nel valore della solidarietà, credo debba essere questo il principio che ci deve guidare. Dobbiamo rilanciare i valori che permearono tutte le forze che si opposero a nazismo e fascismo, dobbiamo farlo di fronte a questa crescente deriva xenofoba e antisemita. Già anche antisemita, sembrava impensabile fino a qualche anno fa che una donna come Liliana Segre potesse essere messa sotto scorta per le continue minacce che riceve. Stiamo vivendo uno dei momenti più bui di questi anni.

## Quali sono i pericoli maggiori?

L'assuefazione, l'anestetizzazione della gente di fronte a fenomeni ricorrenti. C'è una crisi etica e valoriale della nostra società. Di fronte alla crisi, che appunto non è solo economica, e in una società complessa si semplifica individuando un capro espiatorio: oggi sono i migranti e poi, ancora una volta, gli ebrei. Del resto il ritorno di movimenti neofascisti e neonazisti è possibile perché non sono stati sconfitti culturalmente. Esiste un filo nero che attraversa la storia dell'Italia, molti dirigenti fascisti li abbiamo poi ritrovati nelle istituzioni repubblicane. La strategia della tensione è stata sconfitta dal movimento sindacale, dai partiti che hanno fatto resistenza, allora le fabbriche e i luoghi di lavoro furono i punti in cui si costruì la democrazia. Non dobbiamo sottovalutare questo clima di intolleranza, penso che comunque gli anticorpi ci siamo, per esempio fra i giovani che hanno dato vita a grandi manifestazioni sul clima e che hanno anche partecipa-

to alle grandi manifestazioni dell'anno scorso.

## Qual è il rapporto dell'Anpi con i giovani?

Nel 2019 l'Anpi di Milano e provincia ha registrato il picco più alto di iscrizioni con circa 11mila iscritti, di cui mille nuovi e quasi tutti giovani. I primi mesi di quest'anno vanno ancora meglio. Quando vado nelle scuole trovo molta attenzione e sensibilità sui valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Nel 2019 l'Anpi provinciale ha avuto 38mila contatti con studenti delle scuole di Milano e dei Comuni della Città metropolitana.

## Come arginare la cultura dell'odio, specie quel-

## la che impazza sui social a cui i più giovani sono particolarmente esposti?

Ci vuole un profondo lavoro culturale per risvegliare le coscienze. Lo ha detto lo stesso Presidente Mattarella: occorre una grande controffensiva culturale e che rimetta la storia, il valore della memoria al centro. La storia deve essere una delle materie di insegnamento nelle nostre scuole. È poi importante il lavoro che la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, voluta da Segre, dovrebbe fare se verrà istituita. Noi, dal canto nostro, continuiamo il nostro la-

voro di denuncia ogniqualvolta viene imbrattata una lapide, una porta di qualche deportato o antifascista e così via. Denunciamo alla Digos, ai giornali... ma il problema diventa poi la magistratura, i giudici di merito che tendono ad assolvere perché ritengono che non ci sia in quel specifico accadimento pericolo di diffusione e di propaganda. Sono stati assolti anche i neofascisti che il 29 aprile 2017 manifestarono, con tanto di saluto romano, al Campo 10 del Cimitero Maggiore, dove sono sepolti repubblicani e gerarchi della repubblica di Salò. Assolti in quanto partecipanti a una cerimonia funebre... ■



QUEST'ANNO  
ABBIAMO  
RISPOSTO  
A 300.000  
PERSONE.

AUSER OGNI GIORNO  
FORNISCE SERVIZI GRATUITI  
PER VIVERE MEGLIO LA LONGEVITÀ.

SCEGLI DI DESTINARE  
IL 5 PER MILLE ALL'AUSER  
C.F. 97321610582

 [www.auser.it](http://www.auser.it)

## Contro l'indifferenza e l'assuefazione

Il giorno in cui non ci sarà più risposta alle scritte antisemite sulle porte della abitazione di ex deportati o dei loro familiari piuttosto che sulle lapidi o in qualsiasi altro posto, quando non denunceremo più la comparsa di volantini suprematisti trovati nella cassetta delle lettere, come accaduto recentemente a Bergamo, quando non vivremo più le intimidazioni e le minacce a giornali e giornalisti che denunciano tutto ciò come un attacco alla libertà d'informazione, ma non solo, **quando la gente si sarà abituata, assuefatta sarà facile per l'estrema destra passare dalla violenza verbale alla violenza fisica.** È questo l'allarme che hanno lanciato Carlo Verdelli, direttore de

*La Repubblica*, Francesca Laura Wronowski, nipote di Giacomo Matteotti, durante la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Berizzi *L'educazione di un fascista*, edito da Feltrinelli (euro 16).

È un viaggio nelle palestre dove si praticano soprattutto le arti marziali miste, nelle colonie estive sempre più diffuse, sulle piattaforme social; un viaggio nei luoghi in cui si educano e nascono i fascisti 3.0. Un racconto di come le formazioni di estrema destra fanno proseliti attraverso una forte presenza e attivismo nel mondo giovanile: scuole, stadi, musica, sport, volontariato sociale. È questo il secondo livello su cui lavora l'estrema destra, il primo è quello politico attraverso le alleanze con



Fratelli d'Italia o con la Lega, a seconda dell'opportunità, che li hanno portati nelle istituzioni. È paradigmatico il capitolo sulle nuove colonie, incredibilmente simili a quelle dell'epoca fascista, riservate a ragazzini dai quat-

tro ai tredici anni appartenenti alle classi più disagiate e rigorosamente italiani. A occuparsi della gestione le donne/animatrici dell'Associazione Evita Peron, costola femminile di Forza Nuova. Una delle canzoni che fanno cantare ai bambini è *Nostricanti assassini* di Massimo Morselli, terrorista dei Nar morto nel 2001 a Londra. Quello che colpisce è che a frequentare queste colonie non sono bambini che provengono da famiglie di idee di destra, come dimostrano le parole di un padre intervistato: "Non si naviga nell'oro, lavoriamo e se il bambino fa dei giorni di vacanza va bene. Forza Nuova offre questa possibilità. Va bene. (...) A me del fascismo non è che me ne freggi tanto.

(...) Però questa cosa delle colonie è una cosa buona che dovrebbe fare lo stato". Un'altra finestra che Berizzi apre è quella sui social e su Twitch in particolare. È una piattaforma You Tube dedicata al mondo dei videogame frequentatissima dai più giovani perché lì possono condividere in tempo reale le sessioni di gioco. È un mondo che noi assolutamente non conosciamo, un mondo che spersonalizza gli adolescenti che diventano il personaggio che interpretano, col rischio di trasportare il mondo del videogame in quello reale. E questi giochi sono violenti, promuovono il razzismo, la discriminazione, le droghe, un sesso violento. Sono luoghi dove si impara a odiare. ■ (Er. Ard.)



# Lavori in corso a Tradate

Giancarlo Ardizzoia – Segretario Cdl Tradate – per la segreteria Cgil Varese



A distanza di trent'anni dall'acquisto dell'immobile, sede dell'attuale Camera del lavoro di Tradate, sono partiti i lavori della ristrutturazione per rendere più agibile e moderna la Cgil di Tradate. Era il 18 gennaio del 1989 quando venne firmato il contratto di compra/vendita tra la Cooperativa edificatrice di consumo di Abbiate Guazzone e la Nino Bixio di Varese, contratto sottoscritto da Piergiorgio Campanini e da Carlo Poggi, l'allora segretario generale della Cgil di Varese. Nel documento di vendita si citava **"intero fabbricato da cielo a terra in cattivo stato di manutenzione"**, negli anni la Cgil si è limitata a mantenere attiva e funzionale solo una parte dell'immobile, tra piano terra e primo piano stiamo parlando di circa duecento

metri quadri su una superficie complessiva escluso sottotetto e cantina di cinquecento metri quadri. Su volontà dell'attuale segreteria della Cgil di Varese a partire da gennaio 2019 si sono valutate tutte le ipotesi, vendere la sede per acquistare un'altra, cercare altri locali o immobili in affitto, ma alla fine valutando tutti i possibili fattori si è deciso per la ristrutturazione. Una ristrutturazione importante e dal mese di aprile con l'aiuto dello studio del Geometra Romanelli abbiamo avviato un assiduo confronto per la definizione di un progetto che rendesse la Camera del Lavoro di Tradate accessibile, energeticamente efficiente e soprattutto la valorizzazione di tutti gli spazi. Le nostre linee guida sono state: il superamento delle barriere architettoniche, il recupero dei locali in disuso, la sostituzione del riscaldamento a metano con pompe di calore, la predisposizione di un impianto fotovoltaico per sopperire al fabbisogno energetico. Se l'idea di cosa volevamo realizzare era ben chiara, il come realizzarla, in quali

tempi, come evitare disagi all'utenza era un po' più arduo. Abbiamo cercato luoghi idonei in affitto per lo spostamento dell'attività durante la ristrutturazione, abbiamo pensato di collocare dei container ad uso ufficio nei pressi della sede, ma alla fine abbiamo trovato la soluzione, spostare tutte le attività al primo piano nel salone, in una specie di ufficio condiviso da categorie, pensionati, patronato e Caaf in open space, certo alcuni disagi li avremmo avuti e li avremmo avuti anche i nostri utenti ma mai come spostarsi in una località diversa dalla nostra Camera del Lavoro. Con il via libera del Direttivo alla ristrutturazione, e la richiesta del mutuo presentato dalla Srl Nino Bixio proprietaria dell'immobile (srl interamente partecipata dalla Cgil) e il contributo della Camera del Lavoro, dello Spi e delle categorie i lavori sono partiti. Nel momento in cui sta andando in stampa l'attuale numero di Spi Insieme i lavori della ristrutturazione del piano terra si sono conclusi, lavori iniziati ai primi di dicembre scorso che ci conse-

gnano una sede accessibile e senza barriere architettoniche, il recupero di tre locali in stato di degrado, uffici più ampi, per il Patronato, per le categorie e per lo Spi, servizi igienici per disabili, il tutto per rendere più accessibile e vivibile la CdL di Tradate. Tutto finito? Manco per idea ora la ristrutturazione si concentrerà sul primo piano, ristrutturazione meno invasiva da un punto di vista strutturale ma sempre con l'obiettivo di recuperare e rendere agibili spazi oggi inaccessibili (abbiamo progettato il posizionamento di un sollevatore esterno per disabili per rendere accessibile a tutti anche il primo piano) o in stato di forte degrado, il nostro progetto è quello di rendere l'attuale salone una moderna sala polivalente, per la formazione, per riunioni, proiezioni, momenti culturali, ecc. e di recuperare altri tre locali oggi in disuso, con l'obiettivo di aprire la Camera del Lavoro alle associazioni di volontariato, a chi a diverso titolo nella società tradatese si riconosce nella nostra Costituzione e nell'antifascismo. Poi infine il rifacimento del tetto e delle facciate lavo-

ri che dovrebbero terminare all'incirca verso la fine di maggio primi di giugno 2020. Mi preme in questa circostanza, ma non mi stancherò mai di farlo anche in ogni altra occasione che si presentasse di ringraziare tutte le compagne e i compagni delle categorie e dello Spi di Tradate che in questi mesi si sono resi disponibili all'impegnativo lavoro di trasloco, spostamento e pulizia dei locali al fine di predisporre gli spazi per rendere meno difficoltoso il periodo della ristrutturazione per nostri iscritti e cittadini. Fino ad ora solo leggendo nei libri di storia della nostra organizzazione avevo percepito quello spirito delle nostre madri e nostri padri che hanno materialmente costruito con le loro mani, i loro soldi e il loro sudore le prime camere del lavoro. Ora dopo questa esperienza posso dire che quello spirito è ancora vivo e presente, e anche se a volte sembra sopito dalle incombenze quotidiane, al momento del bisogno esce fuori ci pervade ci inebria e ci unisce nel lavoro e nell'obiettivo comune di rendere grande la nostra organizzazione. ■

## Servizi sociali: gestire il presente, pensare al futuro

Ermanno Bresciani – Segretario lega Spi Somma Lombardo

Emerge spesso negli incontri di negoziazione sociale che, come sindacato pensionati, periodicamente teniamo con i Comuni, un elemento importante: questi enti sono tra i pochi nel nostro paese a dover garantire il pareggio di bilancio che tradotto significa che le uscite non possono in alcun modo superare le entrate, fatto di cui dobbiamo renderci consapevoli. Per quanta attenzione e sensibilità al sociale possa aver maturato un'amministrazione, per quanti sforzi possa mettere in atto per incrementare e dare qualità ai servizi alla persona, alla fine con le risorse, i soldi per intenderci, bisogna fare i conti. Un'etica del possibile impone agli amministratori comunali seri - quelli che non fanno promesse che poi puntualmente vengono disattese - il rispetto dei vincoli di bilancio e di non generare aspettative che difficilmente avranno una traduzione pratica. Detto questo, qualcosa in più gli enti locali possono fare unendosi tra loro. Ciò avviene, da alcuni anni a

questa parte, in quelle associazioni di Comuni che sono gli ambiti distrettuali, enti sovracomunali che hanno permesso di attivare servizi che altrimenti il singolo Comune, per carenza di personale e limiti nella progettualità, non sarebbe stato in grado di realizzare e gestire. Anche questo però non basta, occorre andare oltre e volgere lo sguardo al Terzo settore, cioè a quell'insieme di enti che esercitano attività con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, il tutto senza finalità di lucro. Nei Comuni del nostro ambito territoriale, che coincide con quello della lega Spi Cgil di Somma Lombardo, alcune amministrazioni si sono e si stanno muovendo in tale direzione. In particolare vorremmo segnalare, nel Comune di Somma Lombardo, due importanti e innovativi interventi, di cui uno già realizzato e l'altro in itinere. **Il primo riguarda l'immobile ex Inapli** Grazie al finanziamento ottenuto tramite un bando pub-

blico, alle risorse messe a disposizione dal Comune e da Anffas Ticino di Somma Lombardo, l'immobile è stato completamente ristrutturato. Il risultato è un nuovo spazio destinato a centro diurno disabili, locali più ampi per le associazioni cittadine e cinque appartamenti che l'amministrazione comunale ha deciso di destinare a coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico con figli, oppure a famiglie monogenitoriali con figli minori. **Il secondo intervento riguarda il recupero del lascito Aielli** Si tratta di un immobile con annessa area verde donato alcuni decenni fa al Comune e sino ad oggi rimasto inutilizzato. La Fondazione Casa Amica Cesare Carabelli Onlus ha ottenuto un finanziamento, partecipando a un bando di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, sulla base di un progetto sociale per la realizzazione, su parte dell'Immobile del Lascito Aielli, di otto appartamenti per il Dopo di noi.

Si tratta di unità abitative che potranno continuare a garantire vita indipendente a persone con disabilità nel periodo successivo al venir meno della rete di sostegno familiare. Sull'altra parte del fabbricato e dell'area interverrà il Comune che realizzerà un emporio della solidarietà in collaborazione con Caritas, una sala civica e un parco pubblico. Abbiamo voluto illustrare questi due interventi perché crediamo che, per avere dei servizi sociali all'altezza dell'oggi e di un futuro che inevitabilmente porterà dei cambiamenti pensiamo per esempio all'invecchiamento della popolazione, dobbiamo, superando assurdi campanilismi e incomprensioni, imparare a unire le forze, le idee, le proposte e le risorse. I due interventi di cui abbiamo parlato e altri che si stanno realizzando sul territorio sono esempi da seguire e a cui, come sindacato pensionati, guardiamo con estrema attenzione. ■

Dalla Prima...

## Una salutare lezione

Livelli essenziali di assistenza ma anche in grado di far fronte a situazioni di emergenza come quella attuale. Chiediamo un aumento degli organici del personale sanitario pubblico in tutti i suoi ruoli (medico, infermieristico, tecnico e socio-sanitario). Chiediamo di potenziare adeguatamente la ricerca scientifica. Chiediamo che si enunci in modo chiaro e inequivocabile che la sanità non può essere trattata con ottica aziendalistica, e che i compiti del personale sanitario devono essere esclusivamente quelli legati alla cura della salute dei cittadini. E per quanto ci riguarda la Lombardia, si proceda con la riorganizzazione della sanità lombarda realizzando i tasselli mancanti e correggendo gli errori commessi. ■



# Che sia 8 marzo tutti i giorni

Oriella Riccardi – Segreteria Spi Varese



Quest'anno l'8 marzo è passato in sordina, a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti restrizioni tutte le iniziative sono state sospese o rimandate a data da destinarsi compresa la nostra iniziativa Elena di Sparta di e con Silvia Priori, che avevamo organizzato per il 7 marzo presso la Sala Montanari a Varese che però è solo rimandata a "tempi migliori"! Auspichiamo che quando leggerete queste righe il peggio sia già passato e si possa nuovamente calendarizzare questo spettacolo che è una miscela di teatro, danza orientale e musiche epiche. Uno spettacolo sulla bellezza, sulla ricerca della felicità e sulla resistenza delle donne, a cui vi chiediamo di partecipare numerose. Anche se in ritardo desidero fare qualche riflessione su questa giornata perché non passi inosservata, purtroppo la strada verso la parità di genere è ancora in salita ed è indispensabile ricordarci tutti i giorni dell'8 marzo! In questa occasione inviamo e riceviamo messaggi, pensieri o poesie. Tra i tanti ricevuti, una poesia mi ha fatto riflettere, e la voglio de-

dicare a tutte le donne compagne e amiche, è di William Shakespeare e forse molte di voi già la conoscono:  
*"Per tutte le violenze consumate su di lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le sue ali che le avete tarpatto, per tutto questo: in piedi, signori, davanti a una DONNA!"*

Il poeta la scriveva verso la fine del 1500 e l'inizio 1600, rileggendola chiunque rimane colpito dall'attualità di queste parole - purtroppo nonostante siano passati quattrocento anni e le conquiste fatte dagli anni '50 in poi abbiano segnato forti passi avanti, molti diritti vengono ancora disattesi e gli stereotipi di genere permangono pesando maggiormente sulle donne anziane.

I dati emersi dalla nostra ricerca sulle condizioni della donna anziana svelano in modo chiaro la necessità di un cambiamento culturale che è ancora troppo lento, anche per questo occorre che ogni giorno sia 8 marzo!

I dati ci confermano come la violenza sulle donne, che un giorno sì e un giorno no, si traduce in femminicidio, è in aumento ed è ancora fortemente legata a fattori culturali. Fattori culturali che potremo cambiare solo insieme

uomini e donne.

I numeri sulle disuguaglianze di genere, a partire dal divario salariale in Italia e in Europa sono ancora negativi. Secondo l'Eurostat, la differenza di retribuzione tra uomini e donne nell'UE è del 16 per cento. **Nel caso delle pensioni, le cifre aumentano fino al 37 per cento.**

In Italia, l'accesso al mondo del lavoro per le donne è del 53 per cento, ben quindici punti sotto la media europea. Ma noi donne non ci lasciamo sopraffare, tutti i giorni dimostriamo la nostra perseveranza, intelligenza, capacità e forza, lo hanno dimostrato in questi giorni bui di emergenza, le giovani ricercatrici del centro di virologia dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona che sono riuscite a isolare il virus, Sara Gaucci e Laura Di Sante, giovani studiose, con elevate competenze e professionalità, a cui va tutta la nostra riconoscenza, ma che, come tante altre lavoratrici, si misurano con la precarietà del lavoro e senza garanzie di un futuro certo. Lo stanno dimostrando tutte le donne che lavorano nel campo sanitario che con turni massacranti stanno lavorando per far fronte a questa emergenza.

Lo stanno dimostrando le nonne sempre pronte a essere il pilastro sociale della famiglia.

A tutte le donne, a quelle che ancor oggi subiscono e soffrono, ma anche a quelle che combattono e resistono lasciando tracce indelebili, noi donne del sindacato dobbiamo assicurare un 8 MARZO TUTTI I GIORNI! ■

## Federconsumatori le novità

### Energia: dal 2021 il bonus sociale diventa automatico in bolletta per 2,4 milioni di famiglie

Il bonus energia per luce, gas e acqua diventa automatico, ma non subito. La Legge di Bilancio 2020 ha infatti previsto l'automatismo dello sconto per chi ne ha diritto in base all'indicatore ISEE a partire dal 1° gennaio 2021. Circa 2,4 milioni di famiglie con indicatore ISEE in linea con le soglie previste dalla legge per beneficiare del bonus, dal prossimo anno si ritroveranno direttamente in bolletta lo sconto previsto e a cui hanno diritto, che può arrivare fino a 300 Euro, senza che l'utente debba più produrre documenti e preoccuparsi di verificare la congruità dei dati.

In tal modo, gli utenti non dovranno più presentare ogni anno la dichiarazione ISEE per ottenere il bonus, ma sarà lo stesso fornitore di energia con il quale è stato stipulato il contratto a rilevare le informazioni necessarie per applicare lo sconto direttamente in bolletta. Più precisamente, l'automatismo sarà garantito dallo scambio di dati fra Inps e il sistema informativo integrato gestito da Acquirente Unico.

Una misura che va nella direzione da sempre perseguita da Federconsumatori con lo scopo di evitare inutile burocrazia e di alleggerire i costi di procedura a carico dei cittadini. L'introduzione di un automatismo è molto importante e la nostra Associazione lo rivendica da tempo, soprattutto perché fino ad oggi per accedere all'agevolazione il consumatore deve inoltrare la richiesta ogni anno. Anche per questo motivo in Italia oggi usufruisce

del bonus solo il 35% di chi ne avrebbe diritto. La novità sarà però disponibile solo dal 2021, perché occorre tempo per allineare gli archivi dell'Inps, che dispone di tutte le informazioni relative alle dichiarazioni ISEE dei cittadini, con il sistema informativo dell'Acquirente Unico.

Ricordiamo che il bonus sociale dell'energia comporta sconti in bolletta a seconda della numerosità del nucleo familiare e, nel caso del gas, anche della zona climatica di riferimento: quello elettrico va dai 132 ai 194 euro, mentre quello del gas può raggiungere i 314 euro l'anno.

Dal 1° gennaio 2020 per ottenere il bonus si dovranno possedere i seguenti requisiti: a) nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 8.256 euro; b) nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro; c) nucleo familiare titolare di Reddito di Cittadinanza o Pensione di Cittadinanza.

Il nucleo familiare con i requisiti di cui alle lettere a) e b) può richiedere il bonus per disagio economico per la fornitura elettrica, per la fornitura gas e per la fornitura idrica. I titolari del Reddito di cittadinanza, in base alla Legge 28 marzo 2019, n. 26, hanno diritto ad accedere al bonus elettrico e gas anche se la soglia ISEE è superiore a 8.265 euro. Potranno, invece, richiedere il bonus per la fornitura idrica solo nei casi in cui l'ISEE sia entro la soglia di 8.265 euro.

Ci auguriamo che questo passo in avanti sia di buon auspicio anche per la permanente mobilitazione che Federconsumatori sta conducendo relativamente alla richiesta di riforma degli oneri di sistema in bolletta. ■

## Ticket sanitari: comunicazione importante

Giampiero Camatta – Segreteria Spi Varese

A partire dal mese di marzo ATS Insubria sta inviando in provincia di Varese i **verbali di accertamento di violazione amministrativa** relativi all'anno **2015**.

Il verbale viene inviato a lavoratori, pensionati e cittadini qualora vi siano delle difformità, previo controllo delle autocertificazioni (codici esenzioni es: E 01, E 04, E 12 ecc..) e dalle dichiarazioni dei redditi presentate, che hanno usufruito dell'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari per: **visite specialistiche ambulatoriali, esami, assistenza farmaceutica.**

Nella lettera inviata compaiono: le prestazioni fruitive nell'anno (2015), l'importo dei ticket sanitari, il motivo dell'esenzione codice es. E 04, l'importo da pagare con l'aggiunta di interessi legali maturati e spese di procedimento (per le sanzioni dell'anno 2014 la cifra di interessi e spese era di 14 euro).

La data entro cui va effettuato il pagamento.

Lo Spi Cgil di Varese invita tutti coloro che riceveranno la lettera contenente il verbale di accertamento di violazione amministrativa, prima di effettuare il pagamento di rivolgersi alle nostre leghe, per verificarne i contenuti e per capire se si è tenuti a pagare.

In molti casi lo scorso anno siamo riusciti a dimostrare ad Ats che la persona non era tenuta a pagare la sanzione in quanto sotto reddito rispetto a quello accertato o a ricondurre la prestazione ad altra tipologia di esenzione. ■

### QUELLO CHE DEVI SAPERE!

Se vuoi informazioni sui contratti di telecomunicazioni, forniture di energia Elettrica e Gas

### RIVOLGITI ALLA FEDERCONSUMATORI!

Se hai bisogno di informazioni su Mutui,Finanziamenti, diritti e tutele, garanzie e come esercitarle

### RICORDATI CHE C'È LA FEDERCONSUMATORI!

Se hai bisogno informazioni, consigli su quelli che sono i tuoi Diritti noi ci siamo!

È importante, prima di sottoscrivere documenti, leggere attentamente cosa c'è scritto anche per essere consapevoli di cosa si ferma evitando così di evitare delle possibili truffe.

La Federconsumatorivarese c'è!